

# Le Corbusier

Il grande architetto (vero nome Charles Edouard Jeanneret, 1887-1965), propugnatore del nuovo spirito di un'architettura razionale basata su una forte coerenza tra esigenze costruttive, funzionali ed estetiche, ha saputo esprimere mirabili sintesi progettuali: intenti programmatici particolarmente espliciti, l'adozione di nuovi materiali (come il cemento armato) e di nuovi canoni estetici (la bellezza dell'oggetto semplice e funzionale) si fondono in modi estremamente creativi.

La sua sintassi progettuale per un certo periodo (1920-1930) si è basata sui **cinque punti della nuova architettura**:

**1. I pilotis.**

Con l'uso del cemento armato la casa non è più costretta ad adattarsi sul terreno, ma può sollevarsi sul giardino, librarsi nell'aria.

**2. La pianta libera.**

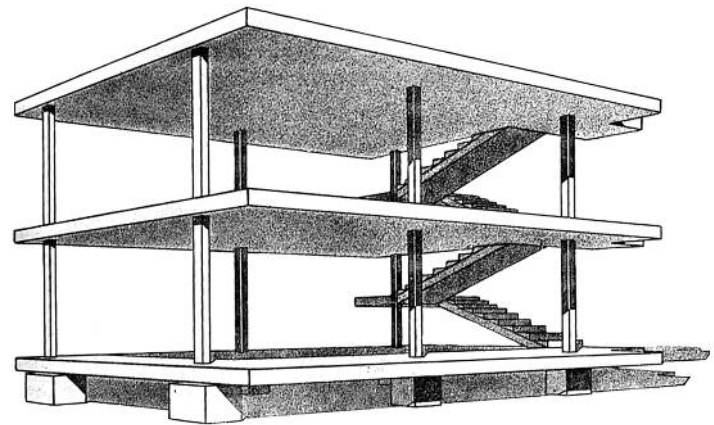
La struttura in cemento armato non vincola più la pianta ai muri portanti e consente una integrale libertà compositiva degli spazi interni, più ampi e funzionali.

**3. La facciata libera.**

Così come la pianta, anche la facciata, una volta liberata dalla opprimente coincidenza con i muri portanti, può arretrare o avanzare rispetto ai pilastri.

**4. La finestra in lunghezza.**

Le facciate sono elementi leggeri in cui possono aprirsi finestre da un'estremità all'altra: la luce può invadere gli spazi interni.



Casa Domina (1914). La struttura in cemento armato diviene il fondamento di una nuova architettura.

**5. Il tetto-giardino.**

Con i solai in cemento armato il tetto non deve più essere inclinato, può essere piano e praticabile, e quindi trasformarsi in giardino, ulteriore elemento di comunicazione tra ambienti interni ed esterni.

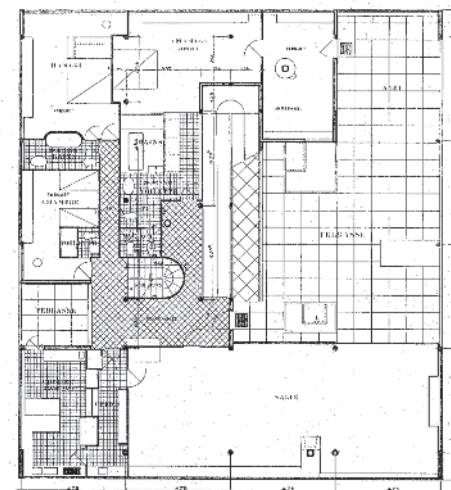
a)



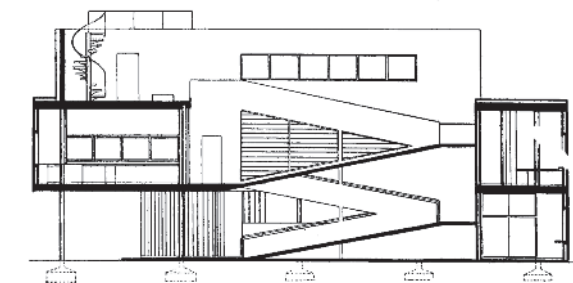
Villa Savoye a Poissy (1929).

a) Esterno. b) Pianta. c) Veduta del terrazzo. d) Sezione.

c)



b)



d)

**glossario**

**Pilotis** (pr. piloti): termine introdotto dal francese, indicante i pilastri scoperti al piano terra.

La grande carica sociale dei programmi di Le Corbusier attraversa tutte le sue elaborazioni progettuali: l'architettura deve dare una risposta alla società industrializzata, deve ricreare un rapporto tra esigenze economiche e umane. La città può ritrovare un equilibrio territoriale attraverso modelli di aggregazione per grandi **unità di abitazione**.

Ai villini, che occupano grandi aree e necessitano di vaste infrastrutture tecnologiche (strade, fognature, ecc.), vengono contrapposte unità che rendono possibili grandi zone verdi; gli alloggi sono cellule di una grande aggregazione comprendente strade interne, servizi sociali e commerciali, spazi per il tempo libero e lo sport.

Esemplare realizzazione del suo concetto di unità d'abitazione è l'*Unité d'habitation* di Marsiglia (1952).

Al complesso e ai singoli alloggi vengono rivolte particolari cure estetiche e funzionali; gli alloggi duplex hanno aperture su balconi forniti di frangisole e connotazione cromatica. Anche se realizzate con cemento armato facciavista (cioè non intonacato), le strutture dell'edificio sono modellate con forme e proporzioni basate sulle misure dell'uomo.



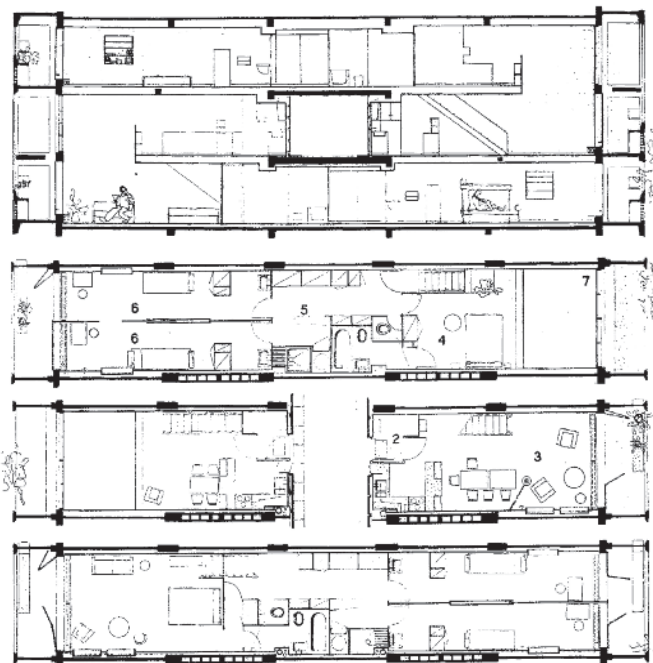
a)

Unité d'habitation di Marsiglia.

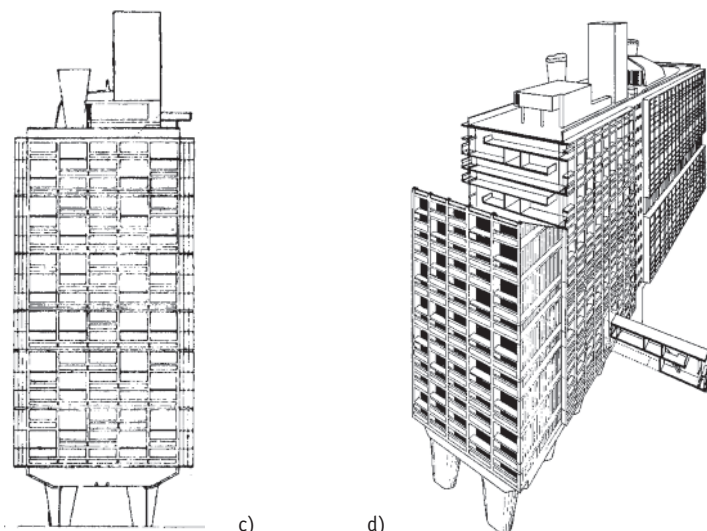
- a) Veduta dell'esterno.
- b) Schizzo di progetto.
- c) Sezione trasversale.
- d) Prospettiva.
- e) Sezione e piante degli alloggi.



b)

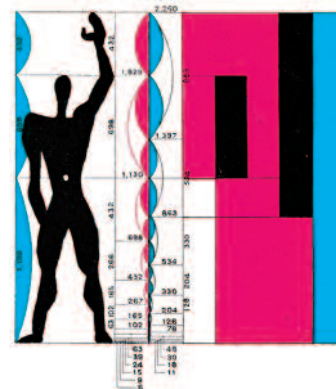


e)



c)

d)



Il *Modulor*, ideato e utilizzato da Le Corbusier è un sistema di misure basato sulle proporzioni del corpo umano e sul rapporto aureo.

**glossario**

**Alloggio duplex:** alloggio su due piani, in genere coincidenti con zona giorno e zona notte.